

Nessun accordo in vista con il Comune: c'è tempo solo fino a lunedì

Roma, mense scolastiche nel caos

■ Nuovo capitolo della polemica dei presidi romani contro il Campidoglio. Oggetto del contendere l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nei nidi romani e nelle scuole dell'infanzia comunali e statali, primarie e secondarie di primo grado. Non c'è l'accordo sulle competenze e le mense di Roma finiscono di nuovo nel caos.

Conti → a pagina 17

Nodo da sciogliere: la gestione e l'impiego dei bidelli

Nessun accordo in vista

Caos mense scolastiche

Burocrazia Rimpalli tra Comune e presidi

Valentina Conti

■ Nuovo capitolo della polemica dei presidi romani contro il Campidoglio. Oggetto del contendere l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nei nidi romani e nelle scuole dell'infanzia comunali e statali, primarie e secondarie di primo grado.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi di Roma e Lazio, Mario Rusconi, davanti alla comunicazione inviata il 20 giugno scorso dal Dipartimento capitolino Servizi Educativi e Scolastici ai dirigenti delle scuole, che demandava una serie di attività agli istituti, denunciava «l'ennesimo scaricabarile di

competenze» Dalla registrazione da parte del personale scolastico incaricato del numero e della tipologia dei pasti erogati quotidianamente, all'inoltro mensile delle informazioni ai Municipi, la lettera illustrava i vari step dell'iter. Il 19 luglio è arrivata ai dirigenti una missiva di sollecito sulle informative richieste, a firma dell'assessore e anche dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, Gillo De Angelis. Deadline per l'invio dei materiali ai Municipi: il prossimo 29 luglio. In essa si rimarca, tra l'altro, «che l'attribuzione degli incarichi richiesti al personale Ata (i bidelli, ndr) rientra in quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa del 2000, e anco-

ra in corso di validità, tra il Miur e le rappresentanze delle Autonomie Locali». «La lettera del 20 giugno ritenuta dall'Anp un'imposizione»

chiariscono dall'assessorato alla Scuola di Roma Capitale - è stata rimandata agli istituti il 19 luglio di concerto con l'Usl Lazio. Non è, dunque, un'imposizione, ma un'informativa inter-istituzionale». Rusconi replica ancora inviando una nota al dg dell'Usl Lazio, elencando una serie di criticità, chiedendo di «rivedere

le richieste poste alle scuole». «Il Protocollo del 2000 a cui ci si richiama è anacronistico», scrive il capo dei presidi di istituto di Roma e Lazio. Insistendo nell'evidenziare come «l'ente locale abbia ancora una volta imposto disposizioni ai ds e al personale della scuola», aggiungendo che «l'incontro chie-

sto all'assessore Baldassarre non ci è stato concesso». Il Tempo ha contattato più volte il direttore De Angelis senza, ad oggi, poter avere riscontri.

Rusconi (Anp Roma e Lazio)

Contro le richieste dell'assessorato
«Siamo autonomi. Ordini dal Miur»